

**ISTITUTO COMPRENSIVO
ALDO MORO
CAMPAGNA LUPIA**



**PIANO DI
MIGLIORAMENTO
TRIENNALE**

Anni scolastici

2016/2017

2017/2018

2018/2019

Piano di Miglioramento Triennale

Indice

Premessa	3
Priorità strategiche	4
Traguardi	4
Obiettivi di processo.....	4
Le azioni di miglioramento	4
Le scelte dell'istituto.....	4
Parte Prima	5
Miglioramento esiti degli studenti: priorità e traguardi triennali	5
Gli obiettivi di processo per il perseguimento delle priorità e dei traguardi	6
Fattibilità, impatto e rilevanza degli obiettivi di processo	7
Risultati attesi e monitoraggio	8
Parte seconda	9
Le azioni da compiere.....	9
Correlazione fra azioni previste e innovazione e cambiamento della scuola	11
Relazione fra obiettivi di processo e obiettivi della legge 107/2015	12
Parte terza	12
Pianificare le azioni.....	12

Piano di Miglioramento Triennale

Premessa

Con la chiusura e la pubblicazione del Rapporto di AutoValutazione (RAV) si è aperta la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento (PdM).

A partire dall'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Gli attori coinvolti in prima persona sono:

- Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento;
- Il nucleo interno di valutazione, costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato.

È auspicabile, per la riuscita del Piano, il coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento.

Il DS e il nucleo di valutazione devono:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale (POFT), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, è integrato (Art. 3 DPR 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

OBIETTIVO FONDAMENTALE del PdM è il **miglioramento degli esiti degli studenti** perseguito attraverso azioni ricondotte a **quattro aree specifiche**:

- a) risultati scolastici
- b) risultati nelle prove standardizzate nazionali
- c) competenze chiave e di cittadinanza
- d) risultati a distanza.

In relazione all'obiettivo e alle aree, la nostra scuola ha individuato i propri punti di forza e di debolezza muovendo dall'analisi dei dati disponibili e consultabili nel RAV pubblicato in "*Scuolainchiaro*" e nel sito dell'Istituto. In questo modo è stato possibile individuare le criticità su cui intervenire, sempre al fine del miglioramento degli esiti degli studenti, definire delle **priorità** e porsi dei **traguardi** di miglioramento.

Il presente Piano di Miglioramento descrive e pianifica:

Priorità strategiche

Le priorità strategiche sono obiettivi molto generali, un orizzonte di riferimento, che la scuola si prefigge di perseguire nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente, come già detto, riguardare gli esiti degli studenti.

Traguardi

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata è definito il relativo traguardo di lungo periodo.

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività che si intendono realizzare concretamente per raggiungere le priorità strategiche e i traguardi individuati. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Le azioni di miglioramento

Per ogni obiettivo di processo vengono descritte delle azioni che i docenti dovrebbero attivare, nel corso del triennio.

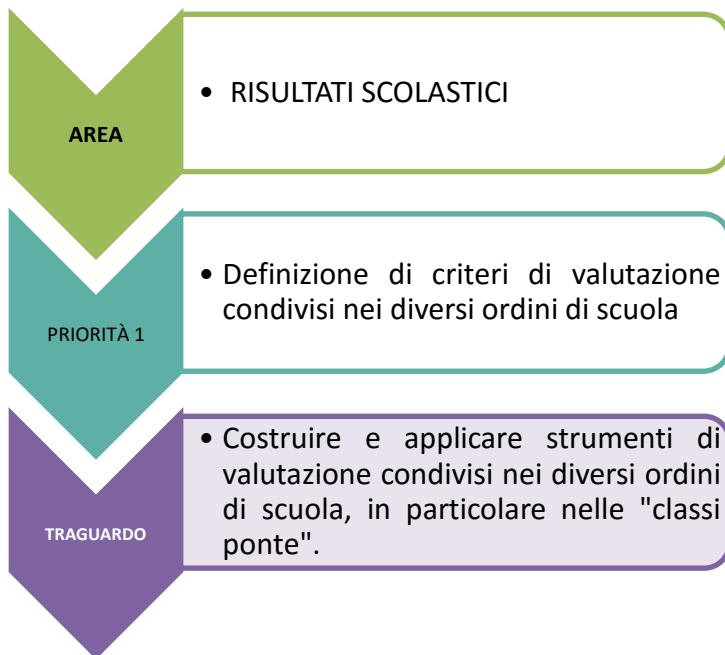


Le scelte dell'istituto

Considerando i punti di forza e di debolezza emersi, il nucleo di valutazione e la dirigente scolastica hanno fissato le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo che dovrebbero portare, nel lungo periodo, ad un miglioramento degli esiti scolastici. Fra le quattro aree, l'attenzione si è focalizzata, trattandosi di un istituto del I ciclo, sui **risultati scolastici** e sui **risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI)**. Gli **obiettivi di processo** definiti, che contribuiscono al miglioramento di entrambi i risultati, sono declinati in azioni le quali, a loro volta, vengono pianificate, tramite un Gantt, in un arco temporale di un triennio.

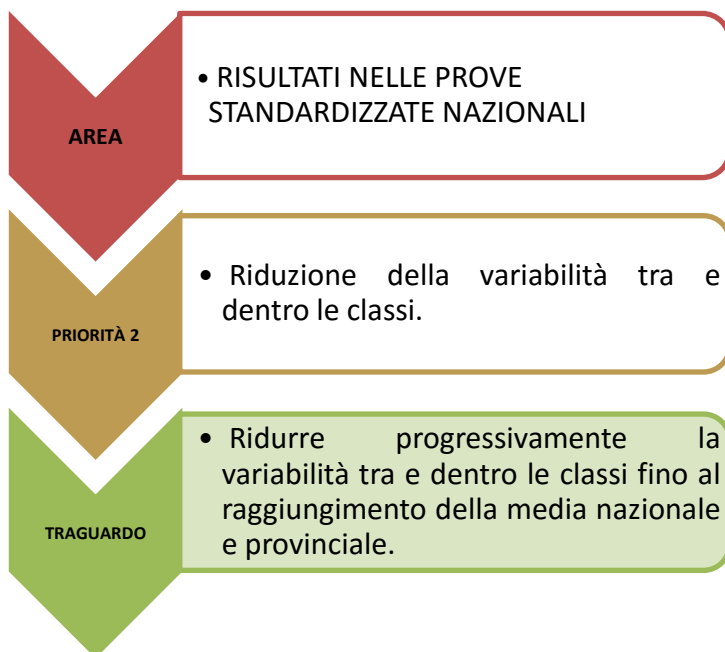
Parte Prima

Miglioramento ESITI DEGLI STUDENTI: PRIORITÀ E TRAGUARDI TRIENNALI



I risultati del processo autovalutativo hanno evidenziato, pur nella sostanziale positività delle valutazioni espresse, la presenza di alcune criticità non gravi, ma su cui si è deciso di intervenire al fine del miglioramento.

Migliorare i risultati degli studenti richiede un lavoro comune, sia verticale sia orizzontale, di progettazione e di elaborazione condivisi, con la concomitante definizione di procedure e strumenti di valutazione. Queste azioni favoriscono, in ultima analisi, la continuità educativa.



La diminuzione della variabilità tra e dentro le classi è perseguibile, oltre che in fase di formazione delle stesse, tramite il lavoro comune di progettazione e programmazione, l'adozione di metodologie e tecniche didattiche che favoriscano un apprendimento significativo, la condivisione generalizzata di "buone pratiche", l'adozione di metodi e strumenti comuni di valutazione di conoscenze, abilità e competenze.

Gli obiettivi di processo per il perseguimento delle priorità e dei traguardi

I traguardi e le priorità prima definite si perseguono attraverso **processi** che interessano diversi ambiti dell'organizzazione scolastica.

Di seguito sono definiti i principali obiettivi di processo che si intendono perseguire a breve termine.

Area - Curricolo, progettazione e valutazione

1. *Progettare/realizzare UdA per lo sviluppo di competenze, in particolare nelle classi "ponte" per favorire la continuità educativa.*
2. *Definire e applicare criteri di valutazione condivisi nei diversi ordini di scuola coerenti con le UdA e il curricolo verticale di istituto.*

Area - Ambiente di apprendimento

3. *Innovare metodologie didattiche anche con il supporto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).*

Area - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

4. *Formare i docenti su: didattica e valutazione per competenze, didattica e nuove tecnologie.*

Il miglioramento dei risultati scolastici richiede un costante **lavoro collaborativo dei docenti** nella progettazione di attività che sviluppino e consolidino le **competenze degli studenti** in un'ottica di continuità educativa. Al contempo, la progettazione e la realizzazione delle attività devono essere costantemente accompagnate da una **valutazione autentica**, risultato di un processo di costruzione di strumenti e criteri condivisi fra i diversi ordini di scuola. A tale scopo, è necessario aumentare le **competenze progettuali e didattiche dei docenti** attraverso la formazione continua, strutturale, e la loro capacità di **utilizzo delle TIC** in chiave di **innovazione** metodologico-didattica.

Fattibilità, impatto e rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stato importante compiere una stima della loro fattibilità e del loro impatto sulla didattica per il miglioramento degli esiti.

La **stima della fattibilità** si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste in un tempo circoscritto, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

La **stima dell'impatto** implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

Obiettivo di Processo	Fattibilità <i>(da 1 – poco- a 5 - molto)</i>	Impatto <i>(da 1 – poco- a 5 - molto)</i>	Rilevanza dell'intervento
<i>Progettare/realizzare UdA per lo sviluppo di competenze, in particolare nelle classi "ponte" per favorire la continuità educativa.</i>	3	5	15
<i>Definire e applicare criteri di valutazione condivisi nei diversi ordini di scuola coerenti con le UdA e il curricolo verticale di istituto.</i>	3	5	10
<i>Innovare metodologie didattiche anche con il supporto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).</i>	2	5	10
<i>Formare i docenti su: didattica e valutazione per competenze, didattica e nuove tecnologie.</i>	5	4	20

La rilevanza degli obiettivi che emerge da questa stima, basata sulla conoscenza del contesto e dell'organizzazione interna nonché dei processi già attivati, evidenzia come sia fondamentale, nel perseguimento dei traguardi di miglioramento, la **formazione dei docenti** che la Legge 107/2015, cd. della Buona Scuola, ha definito come azione "permanente, strutturale e obbligatoria".

Strettamente connessi sono gli altri due obiettivi inerenti alla realizzazione di **Unità di apprendimento** per lo sviluppo di competenze e alla loro **valutazione**, in un'ottica di **continuità educativa** fra ordini di scuola. La relativa alta rilevanza è dovuta al notevole impatto sui risultati di apprendimento che un lavoro sulle competenze potrebbe avere, ma la recente introduzione di questo approccio metodologico-didattico richiede l'acquisizione, da parte dei docenti, di conoscenze, strumenti e tecniche che possono essere apprese attraverso la formazione e il lavoro comune: tutto ciò rende questi obiettivi raggiungibili in ottica pluriennale, da cui il basso valore dato alla fattibilità.

L'**innovazione didattica**, cioè l'applicazione di metodi e tecniche di insegnamento che superino la lezione frontale per favorire lo sviluppo negli alunni di motivazione, partecipazione attiva, protagonismo nella costruzione degli apprendimenti è, ancora una volta, legata alla formazione dei docenti e al miglioramento delle infrastrutture tecnologiche dell'istituto, obiettivo questo che si sta perseguendo anche grazie alla partecipazione della scuola ai progetti PONFESR 2014-2020. In questo processo, dunque, oltre alla formazione dei docenti e alla conoscenza e diffusione di buone pratiche, rivestono un ruolo fondamentale le **nuove tecnologie dell'informazione** e della comunicazione, che permettono la strutturazione di lezioni ricche e stimolanti, offrono una disponibilità pressoché illimitata di informazioni e favoriscono il lavoro collaborativo.

Risultati attesi e monitoraggio

Un Piano deve prefigurarsi dei **risultati attesi** al termine della sua attuazione e dotarsi in anticipo di **indicatori di monitoraggio**, cioè di dati che permettano di cogliere, attraverso **modalità e strumenti di rilevazione** definiti, il grado di raggiungimento degli obiettivi.

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Progettare/realizzare UdA per lo sviluppo di competenze, in particolare nelle classi "ponte" per favorire la continuità educativa.	Continuità educativa; aumento livelli di competenza degli studenti.	Realizzazione di almeno un'UdA in ogni classe.	Registro elettronico; valutazione degli esiti tramite rubrica valutativa.
2	Definire e applicare criteri di valutazione condivisi nei diversi ordini di scuola coerenti con le UdA e il curricolo verticale di istituto.	Protocolli valutativi condivisi.	Costruzione di rubriche valutative per la valutazione delle competenze; costruzione di strumenti condivisi di valutazione.	Registro elettronico; prodotti dei gruppi di lavoro.
3	Innovare metodi e tecniche didattiche con il supporto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).	Aumento delle esperienze didattiche innovative proposte agli studenti.	Numero di proposte didattiche con mediazione TIC. Numero di prodotti didattici degli alunni con mediazione TIC.	Repository prodotti; Giornale del docente.
4	Formare i docenti su: didattica e valutazione per competenze, didattica e nuove tecnologie.	Aumento delle conoscenze e competenze didattiche dei docenti. Aumento delle competenze metodologiche dei docenti. Aumento delle know how tecnologico dei docenti e delle competenze sull'uso didattico delle nuove tecnologie.	Percezione di autoefficacia dei docenti. Risultati degli alunni. Diminuzione degli insuccessi. Numero di proposte didattiche con mediazione TIC. Numero di prodotti didattici degli alunni con mediazione TIC.	Questionario di autoefficacia; questionario sull'uso didattico delle dotazioni tecnologiche dell'istituto. Risultati negli scrutini intermedi e finali e nelle prove invalsi. Registro elettronico; valutazione degli esiti tramite rubrica valutativa. Repository prodotti; Giornale del docente.

Parte seconda

Le azioni da compiere

In questa sezione si cerca di ipotizzare le azioni da compiere, i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine indicati per ogni obiettivo di processo. Infine si cercherà di rapportare le azioni da compiere ad un quadro di innovazione e cambiamento della scuola.

Vengono, a questo scopo, ripresi gli obiettivi di processo, i risultati attesi e il monitoraggio prima declinati.

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Progettare/realizzare Uda per lo sviluppo di competenze, in particolare nelle classi "ponte" per favorire la continuità educativa.	Continuità educativa; aumento livelli di competenza degli studenti.	Realizzazione di almeno un'UdA in ogni classe	Registro elettronico: inserimento dell'UdA, valutazione degli esiti tramite rubrica valutativa.

Azioni

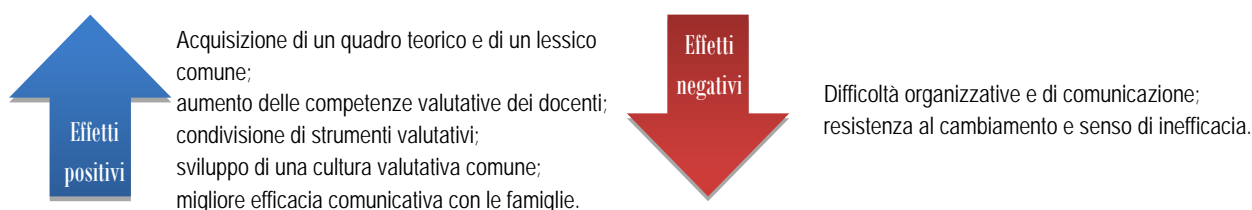
- Le Uda progettate, aventi nucleo tematico comune e stesse competenze di riferimento, vengono realizzate nel corso di ogni anno scolastico; la continuazione di questa modalità di lavoro, nel corso di almeno un triennio, porterà, in ogni sezione/classe, allo sviluppo delle competenze di riferimento
- valutazione delle ricadute, in termini non solo di apprendimento, ma anche di partecipazione, interesse e motivazione, dell'applicazione delle Uda;
- revisione delle Uda ad inizio di ogni anno scolastico per integrarle e/o modificarle.



	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
2	Definire e applicare criteri di valutazione condivisi nei diversi ordini di scuola coerenti con le Uda e il curricolo verticale di istituto.	Protocolli valutativi condivisi Continuità educativa e didattica	Costruzione di rubriche valutative per la valutazione delle competenze; costruzione di strumenti condivisi di valutazione.	Registro elettronico; Prodotti dei gruppi di lavoro

Azioni

- Formare i docenti sul concetto di valutazione e sulle diverse accezioni;
- costituire gruppi di lavoro per la produzione di strumenti e criteri di valutazione condivisi;
- produrre protocolli valutativi comuni nei tre ordini di scuola, in un'ottica di continuità educativa.



	<i>Obiettivo di processo</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Modalità di rilevazione</i>
3	Innovare metodi e tecniche didattiche con il supporto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).	Aumento delle esperienze didattiche innovative proposte agli studenti.	Numero di proposte didattiche con mediazione TIC. Numero di prodotti didattici degli alunni con mediazione TIC.	Repository prodotti. Giornale del docente.

Azioni

- realizzare esperienze didattiche innovative, lezioni interattive, materiali didattici tramite le TIC e con le risorse della rete;
- condividere e diffondere, nei gruppi di progettazione, le esperienze.



innovazione didattica;
condivisione di percorsi didattici innovativi;
miglioramento del clima della classe;
aumento della motivazione, dell'interesse e del coinvolgimento degli studenti.



resistenza all'uso innovativo e didattico delle nuove tecnologie;
resistenza al cambiamento;
percezione di inadeguatezza e di mancanza di competenze specifiche da parte dei docenti.

	<i>Obiettivo di processo</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	<i>Modalità di rilevazione</i>
4	Formare i docenti su: didattica e valutazione per competenze, didattica e nuove tecnologie.	Aumento delle conoscenze e competenze didattiche dei docenti. Aumento delle competenze metodologiche dei docenti. Aumento delle know how tecnologico dei docenti e delle competenze sull'uso didattico delle nuove tecnologie.	Percezione di autoefficacia dei docenti. Risultati degli alunni. Diminuzione degli insuccessi. Numero di proposte didattiche con mediazione TIC. Numero di prodotti didattici degli alunni con mediazione TIC. Realizzazione di almeno due UdA in ogni sezione/classe dell'istituto.	Questionario di autoefficacia. Questionario sull'uso didattico delle dotazioni tecnologiche dell'istituto. Risultati negli scrutini intermedi e finali e nelle prove invalsi. Registro elettronico: inserimento dell'UdA, valutazione degli esiti tramite rubrica valutativa. Repository prodotti. Giornale del docente.

Azioni

- Organizzare momenti di formazione comuni fra tutti i docenti su: valutazione delle competenze, innovazione metodologico-didattica, nuove tecnologie, didattica disciplinare, prevedendo alcune sessioni di formazione ad inizio anno ed almeno un incontro in itinere e uno finale, organizzato per dipartimenti o coordinamento allargato.
- Formare docenti esperti che diventino figure di riferimento alle quali i docenti possono rivolgersi sia per consulenze tecniche sia per suggerimenti didattici.



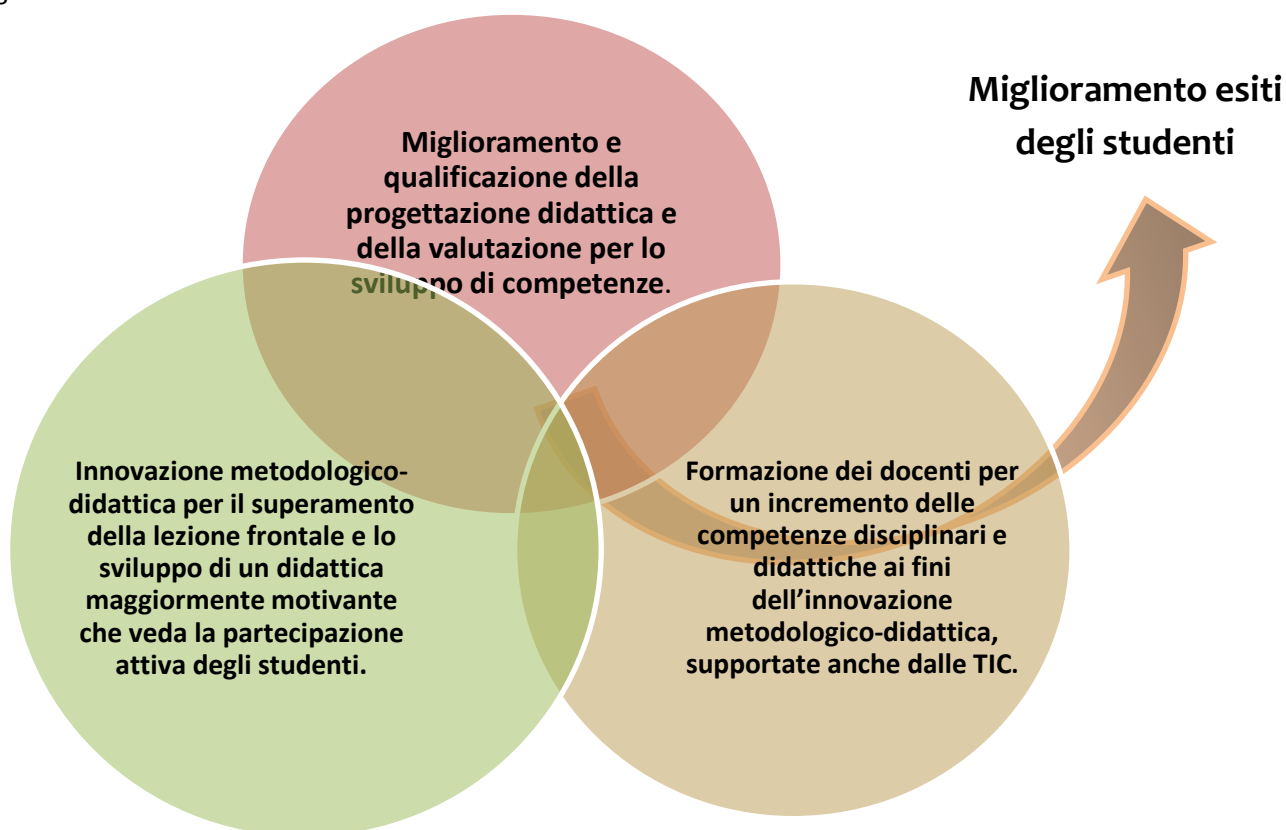
Aumento delle competenze progettuali e valutative dei docenti;
aumento delle competenze metodologico-didattiche;
Condivisione di concetti e lessico didattico;



Le attività di formazione potrebbero non indurre ad un aumento delle competenze didattiche dei docenti, cioè non essere causa di cambiamento;
resistenza al cambiamento.

Correlazione fra azioni previste e innovazione e cambiamento della scuola

Le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi di processo sono fortemente intrecciate fra loro e tutte hanno come priorità il miglioramento degli esiti degli studenti. Possiamo riconoscere almeno tre grandi direttrici di lavoro:



L'attuazione dei processi sottesi agli obiettivi comporta una forte spinta all'innovazione didattica, come strumento di cambiamento e di superamento della lezione frontale, indice di un'idea di insegnamento/apprendimento trasmissiva e unidirezionale.

Le azioni si inseriscono in un contesto di scuola che sta rapidamente modificando e arricchendo le proprie dotazioni tecnologiche, ultimamente anche grazie ai progetti PON. Le aule e i laboratori sono stati funzionalmente riqualificati e aumentati dalle tecnologie dell'informazione. I *medium*, per richiamare McLuhan, non sono neutrali, la loro stessa struttura produce infatti un'influenza su chi ne usufruisce. La presenza della rete e del WI-Fi in ogni aula, di una LIM in ogni classe, di laboratori attrezzati stimola la ricerca e la sperimentazione di nuove modalità di organizzazione della lezione, favorendo un maggior coinvolgimento degli studenti, suscitando in loro motivazione, curiosità, interesse e partecipazione.

Il docente modifica il proprio ruolo, superando l'immagine del depositario del sapere da trasmettere e divenendo un riferimento esperto nella costruzione della conoscenza che vede protagonisti gli studenti. Fondamentale la formazione dei docenti, che deve divenire strutturale e strettamente collegata agli obiettivi di miglioramento. In questo, i docenti devono divenire comunità di apprendimento, di sperimentazione e innovazione, di ricerca. Il percorso va costruito attraverso la condivisione più ampia, la collaborazione aperta, lo scambio di idee, buone pratiche, materiali.

Lo studente è posto al centro dei processi, supportato nei suoi bisogni e stimolato nei suoi interessi.

Relazione fra obiettivi di processo e obiettivi della legge 107/2015

Gli obiettivi di processo definiti sono in stretta relazione con gli obiettivi fissati dall'art. 7 della legge 107/2015. In particolare vengono perseguiti gli obiettivi qui di seguito richiamati:

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

Parte terza

Pianificare le azioni

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato attraverso la:

- Definizione dei tempi di attuazione (Tabella "Pianificazione triennale delle attività)
- Definizione dell'impegno delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
- Programmazione del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Pianificazione triennale delle attività

Obiettivo di processo	Azioni	2016/2017										2017/2018										2018/2019									
		settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
1																															
Progettare/realizzare Uda per lo sviluppo di competenze, in particolare nelle classi "ponte", per favorire la continuità educativa	Progettare, nel corso di ogni anno, una o due UDA aventi nucleo tematico comune e stesse competenze di riferimento al fine di raggiungere, nel corso di almeno un triennio, in ogni sezione/classe, allo sviluppo delle competenze stesse	X	X				X	X			X	X				X	X				X	X				X	X				
	Valutare le ricadute, in termini di apprendimento, partecipazione, interesse e motivazione dell'applicazione delle Uda.					X			X	X					X			X	X						X				X	X	
	Revisionare/rivedere le Uda ad inizio di ogni anno scolastico per integrarle e/o modificarle.	X									X											X									

Risorse umane

Dirigente scolastico per la promozione, l'organizzazione, il coordinamento e il monitoraggio delle attività-

I docenti impegnati nella progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle Unità di Apprendimento realizzate in termini di sviluppo delle competenze.

Risorse finanziarie e strumentali

La maggior parte delle attività è programmata nell'ambito di quanto previsto dal CCNL, art. 29.

Pianificazione triennale delle attività

Obiettivo di processo	Azioni	2016/2017										2017/2018										2018/2019									
		settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
2																															
Definire e applicare criteri di valutazione condivisi nei diversi ordini di scuola coerenti con le UdA e il curricolo verticale di istituto.	Formare i docenti sul concetto di valutazione e sulle diverse accezioni	X	X	X							X	X	X								X	X	X								
	Costituire gruppi di lavoro per la produzione di strumenti e criteri di valutazione condivisi	X	X			X	X				X	X			X	X					X	X			X	X					
	Produrre protocolli valutativi comuni nei tre ordini di scuola, in un'ottica di continuità educativa			X		X			X				X		X				X				X		X				X		
	Monitoraggio e Valutazione								X							X			X								X		X	X	

Risorse umane

Dirigente scolastico per la promozione, l'organizzazione, il coordinamento e il monitoraggio delle attività;

Docenti impegnati nella formazione e nei gruppi di lavoro, fra i quali uno con il compito di produrre i protocolli valutativi comuni. Un docente Funzione Strumentale per la Valutazione.

Risorse finanziarie e strumentali

La maggior parte delle attività è programmata nell'ambito di quanto previsto dal CCNL, art. 29. Per gli ulteriori impegni, si dovranno prevedere, in sede di contratto integrativo di istituto, almeno 4 ore funzionali per ogni docente impegnato nei gruppi di lavoro. Inoltre, nel P.A. bisogna prevedere una spesa di almeno 1.500,00/2.000,00 € per la formazione.

		Pianificazione triennale delle attività																													
		2016/2017										2017/2018										2018/2019									
Obiettivo di processo	Azioni	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
3																															
Innovare metodi e tecniche didattiche con il supporto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).	Realizzare esperienze didattiche innovative, lezioni interattive, materiali didattici tramite le TIC e con le risorse della rete;		■	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Condividere e diffondere, nei gruppi di progettazione, le esperienze			X		X		X		X			X		X		X		X		X			X		X		X		X	

Risorse umane

Dirigente scolastico per la gestione delle risorse necessarie, il coordinamento e la diffusione delle esperienze all'interno della scuola come esempi di buone pratiche, coadiuvato dal docente referente o Funzione Strumentale.

I **docenti** impegnati nella realizzazione in classe delle UdA, nel loro monitoraggio e valutazione realizzati in termini di sviluppo delle competenze negli alunni.

Risorse finanziarie e strumentali

La maggior parte delle attività è programmata nell'ambito di quanto previsto dal CCNL, art. 29.

Le risorse finanziarie saranno reperite, di anno in anno, fra i fondi stanziati per il POFT e per il funzionamento didattico sulla base della presentazione di specifici progetti innovativi e/o sperimentali. Nel P.A. dovranno essere previsti specifici stanziamenti per il completamento e l'adeguamento delle infrastrutture e degli strumenti informatici delle scuole.

		Pianificazione triennale delle attività																													
		2016/2017												2017/2018						2018/2019											
Obiettivo di processo	Azioni	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
4																															
Formare i docenti su: didattica e valutazione per competenze, didattica e nuove tecnologie	Organizzare momenti di formazione comuni fra tutti i docenti su: valutazione delle competenze, innovazione metodologico-didattica, nuove tecnologie, didattica disciplinare, prevedendo alcune sessioni di formazione ad inizio anno ed almeno un incontro in itinere e uno finale, organizzato per dipartimenti o coordinamento allargato.	X	X	X				X	X			X	X	X					X	X			X	X	X					X	X
	Formare persone esperte di riferimento alle quali di docenti possono rivolgersi sia per consulenze tecniche sia per suggerimenti didattici.					X	X							X	X									X	X						X

Risorse umane

Dirigente scolastico per l'organizzazione della formazione, il reperimento degli esperti qualificati, la valutazione della ricaduta didattica della formazione.

I **docenti** impegnati sia nella formazione sia nell'innovazione didattica.

Risorse finanziarie e strumentali

La formazione è divenuta obbligatoria. Bisognerà programmare nel P. A. i fondi necessari per il pagamento degli esperti.